

ELEZIONI A PRIMAVERA

Prorogata il 3 dicembre i poteri dell'Assemblea Costituente

Pregiudiziale del monarchico on. Benedetti respinta - Si giunge alla votazione dopo un dibattito senza incidenti - La posizione del Presidente della Repubblica

In vista altri "casi"?

ROMA, 14 giugno. La cronaca parlamentare ci dà notizia che a Montecitorio con 279 voti favorevoli, 153 contrari sono stati prorogati al 31 dicembre i poteri dell'Assemblea Costituente. Ma oltre la cronaca pura e semplice sappiamo in tal modo che le elezioni non potranno essere indette che a primavera. Infatti in base alla vecchia legge parlamentare, dal momento che l'Assemblea Costituente non ha ancora compiuto i suoi 70 giorni, è vero che in sede di prorogazione della legge si è parlato di abbreviare tale periodo a 60 giorni, ma resta il fatto che di elezioni non si parlerà che alla primavera ventura. E questa conclusione di una battaglia impegnata già da tempo da comunisti e socialisti del P.S.I. da una parte e la cosiddetta «piccola intesa» dall'altra, specificamente dal socialista del P.S.I. e dal socialista cristiano, pareva in un certo senso disinteressarsi della lotta ed anche nella seduta conclusiva di ieri, on. Piccioni non aveva assunto una posizione decisiva per la proroga al 31 dicembre.

Ma l'esito della votazione è stato un risultato segreto. E ha detto che i comunisti e i socialisti non sono rimasti soli. L'episodio di ieri però è durato in fondo ad una semplice schermaglia tattica, stamane, in cui i due schieramenti socialisti erano i maggiori interessati nel gioco.

Naturalmente l'accusa del on. Corbelli al ministro Scelba, anche se accantonata dalla Camera col suo disinvoltato voto di ieri, resta all'ordine del giorno della pubblica opinione ed anche stamane domina le colonne dei giornali.

Ora ci si può domandare: questa situazione e questa atmosfera di contrasto sono destinate a durare ancora i prossimi giorni? Niente autorità a rispondere positivamente. Anzi si ritiene che l'attività costruttiva dell'Assemblea Costituente, che è stata destinata a discutere i grandi problemi del paese, non sia stata compromessa dal voto di ieri.

Per il P.S.I. interviene l'on. BASO che ritiene come nel conflitto fra comunisti e socialisti, il termine della costituzione non possa essere dubbio che il termine debba prevalere. Consente perciò alla proroga purché essa non vada oltre il 18 settembre, pena la faccenda di più nello spirito della legge istitutiva e conclude affermando che occorre tornare al più presto all'ordine legislativo.

Anche l'on. LUSSU si è per il termine del 18 settembre per motivi essenzialmente politici, contro per poter concludere i lavori entro la situazione psicologica del paese. Il termine è necessario perché l'Assemblea Costituente non possa essere distrutta da una attività esclusivamente al progetto di costituzione. L'on. PICCIONI dichiara che ove l'Assemblea ritenesse che non sia possibile mantenere la sessione legislativa per motivi essenziali, non può rinunciare all'Assemblea Costituente, ma si può rinunciare alla sessione legislativa.

L'on. LASCAROLI, relatore di minoranza, sostiene che l'Assemblea non può rinunciare all'Assemblea Costituente, ma si può rinunciare alla sessione legislativa. L'on. PICCIONI, relatore di maggioranza, sostiene che l'Assemblea non può rinunciare all'Assemblea Costituente, ma si può rinunciare alla sessione legislativa.

L'on. PICCIONI, relatore di maggioranza, sostiene che l'Assemblea non può rinunciare all'Assemblea Costituente, ma si può rinunciare alla sessione legislativa.

L'on. PICCIONI, relatore di maggioranza, sostiene che l'Assemblea non può rinunciare all'Assemblea Costituente, ma si può rinunciare alla sessione legislativa.

L'on. PICCIONI, relatore di maggioranza, sostiene che l'Assemblea non può rinunciare all'Assemblea Costituente, ma si può rinunciare alla sessione legislativa.

L'on. PICCIONI, relatore di maggioranza, sostiene che l'Assemblea non può rinunciare all'Assemblea Costituente, ma si può rinunciare alla sessione legislativa.

L'on. PICCIONI, relatore di maggioranza, sostiene che l'Assemblea non può rinunciare all'Assemblea Costituente, ma si può rinunciare alla sessione legislativa.

ROMA, 14 giugno. S'incammina presto stamane a Montecitorio. Alle 9.30, infatti, il presidente on. Terracini apre la seduta, e si fa subito la discussione sul disegno di legge per la proroga della durata dell'Assemblea Costituente.

E' il monarchico on. BENEDETTI che apre le schermaglie con una presudiziale tendente ad affermare la incapacità dell'Assemblea a concedere un'autoproroga. Interviene l'on. LUCIFERO, pure monarchico, a dar manforte al collega eccezionando la proroga di legittimità e di opportunità.

Per i liberali è l'on. CRISPO che si esprime invece contro la presudiziale Benedetti e l'on. Media (d. c.) è dello stesso avviso.

Il ministro GRASSI, per il governo, si esprime a favore della proroga, concordando con le argomentazioni degli on. Crispo e Media. Si richiama al precedente del 1918 in cui la Camera prorogò la sua durata.

Ma poi la parola l'on. NITTI. Egli afferma che è fuori causa che la Costituente passi prorogarsi. Nessuno può contestare questo diritto. Non si possono fare le elezioni a breve scadenza e ritiene che il 31 dicembre sia il termine opportuno.

Conclude dicendo che, o si sceglierà ora il 31 dicembre, o si sceglierà il 18 settembre, quando in settembre ci si accorgerà che si sarà potuto fare ben poco; ed allora il discredito della camera nel paese sarà completo.

Conclude dicendo che, o si sceglierà ora il 31 dicembre, o si sceglierà il 18 settembre, quando in settembre ci si accorgerà che si sarà potuto fare ben poco; ed allora il discredito della camera nel paese sarà completo.

Conclude dicendo che, o si sceglierà ora il 31 dicembre, o si sceglierà il 18 settembre, quando in settembre ci si accorgerà che si sarà potuto fare ben poco; ed allora il discredito della camera nel paese sarà completo.

Conclude dicendo che, o si sceglierà ora il 31 dicembre, o si sceglierà il 18 settembre, quando in settembre ci si accorgerà che si sarà potuto fare ben poco; ed allora il discredito della camera nel paese sarà completo.

Conclude dicendo che, o si sceglierà ora il 31 dicembre, o si sceglierà il 18 settembre, quando in settembre ci si accorgerà che si sarà potuto fare ben poco; ed allora il discredito della camera nel paese sarà completo.

Conclude dicendo che, o si sceglierà ora il 31 dicembre, o si sceglierà il 18 settembre, quando in settembre ci si accorgerà che si sarà potuto fare ben poco; ed allora il discredito della camera nel paese sarà completo.

Conclude dicendo che, o si sceglierà ora il 31 dicembre, o si sceglierà il 18 settembre, quando in settembre ci si accorgerà che si sarà potuto fare ben poco; ed allora il discredito della camera nel paese sarà completo.

Conclude dicendo che, o si sceglierà ora il 31 dicembre, o si sceglierà il 18 settembre, quando in settembre ci si accorgerà che si sarà potuto fare ben poco; ed allora il discredito della camera nel paese sarà completo.

Conclude dicendo che, o si sceglierà ora il 31 dicembre, o si sceglierà il 18 settembre, quando in settembre ci si accorgerà che si sarà potuto fare ben poco; ed allora il discredito della camera nel paese sarà completo.

Conclude dicendo che, o si sceglierà ora il 31 dicembre, o si sceglierà il 18 settembre, quando in settembre ci si accorgerà che si sarà potuto fare ben poco; ed allora il discredito della camera nel paese sarà completo.

Conclude dicendo che, o si sceglierà ora il 31 dicembre, o si sceglierà il 18 settembre, quando in settembre ci si accorgerà che si sarà potuto fare ben poco; ed allora il discredito della camera nel paese sarà completo.

Il 19 settembre si dovesse provvedere d'urgenza a chiedere un ulteriore prorogamento dei lavori, ciò tornerebbe a danno del prestigio della Assemblea Costituente.

Il ministro GRASSI espone brevemente le ragioni che hanno indotto il governo a prendere l'iniziativa e presentare il disegno di legge.

Il PRESIDENTE, poiché la commissione ha proposto un emendamento al disegno di legge del governo con il quale si modifica il termine dell'8 settembre sostituendolo con quello del 31 dicembre, chiede al governo di esprimere il proprio parere in proposito.

Il ministro GRASSI accetta. Si passa quindi alla votazione per scrutinio segreto dell'emendamento proposto. Tale votazione dà i seguenti risultati: presenti 435, votanti 434, maggioranza 218. Hanno votato sì 279; hanno votato no 155. L'art. 1 del disegno di legge si intende pertanto approvato.

L'on. PERASSI svolge brevemente il suo emendamento che è accettato dalla commissione e al governo; posto ai voti, risulta approvato. Si passa quindi all'approvazione del disegno di legge nel suo complesso e si inizia la nuova votazione a scrutinio segreto.

La votazione dà il seguente risultato: presenti e votanti 307; maggioranza 154; hanno votato sì 154; hanno votato no 153. Il disegno di legge risulta quindi approvato. La seduta è tolta alle ore 13.15.

La proroga della Costituente al 31 dicembre ha riportato oggi la discussione sulla situazione della Repubblica. Il presidente della Repubblica, che si è ripetutamente parlato nel corso dell'Assemblea Costituente, ha detto che la sua posizione è di non interferire con i lavori della Costituente.

Il ministro degli Esteri, che ha parlato oggi in proposito, ha detto che la sua posizione è di non interferire con i lavori della Costituente.

Il ministro degli Esteri, che ha parlato oggi in proposito, ha detto che la sua posizione è di non interferire con i lavori della Costituente.

Il ministro degli Esteri, che ha parlato oggi in proposito, ha detto che la sua posizione è di non interferire con i lavori della Costituente.

Il ministro degli Esteri, che ha parlato oggi in proposito, ha detto che la sua posizione è di non interferire con i lavori della Costituente.

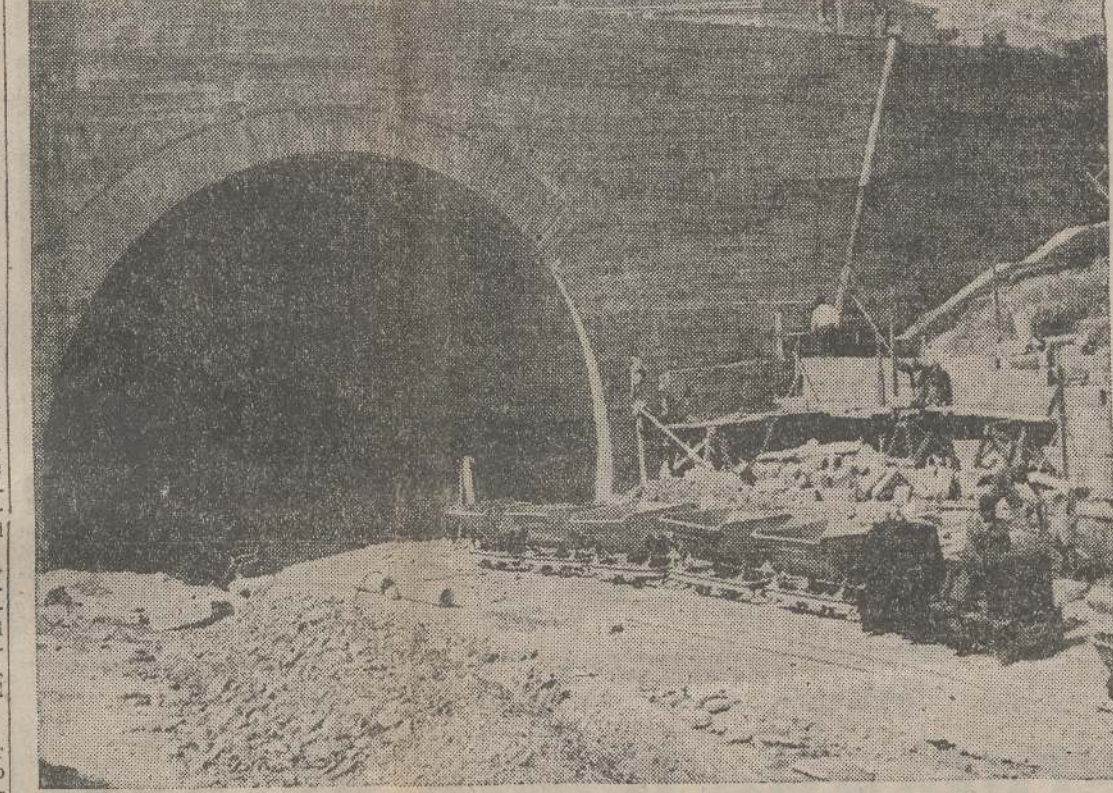
Il ministro degli Esteri, che ha parlato oggi in proposito, ha detto che la sua posizione è di non interferire con i lavori della Costituente.

Il ministro degli Esteri, che ha parlato oggi in proposito, ha detto che la sua posizione è di non interferire con i lavori della Costituente.

Il ministro degli Esteri, che ha parlato oggi in proposito, ha detto che la sua posizione è di non interferire con i lavori della Costituente.

Il ministro degli Esteri, che ha parlato oggi in proposito, ha detto che la sua posizione è di non interferire con i lavori della Costituente.

Il ministro degli Esteri, che ha parlato oggi in proposito, ha detto che la sua posizione è di non interferire con i lavori della Costituente.



Oggi carrelli di materiale, domani lucide e silenziose vetture filoviarie che attraverseranno veloci la città.

COLLABORAZIONE ECONOMICA EUROPEA

BEVIN A PARIGI per discutere il "piano Marshall"

Il governo sovietico invitato a uno scambio di vedute sullo stesso argomento - La parte della Francia nel riassetto del Continente - Dichiarazioni del nostro ministro degli Esteri

PARIGI, 14 giugno. E' stato annunciato ufficialmente a Parigi che il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin si recerà la prossima settimana a Parigi per conferire col ministro degli Esteri francese Bidault sul piano generale per la collaborazione economica europea, sulla base delle proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il governo francese ha chiesto anche a quello sovietico se è disposto a scambiare vedute sulle proposte di Marshall. Frattanto sono già stati fissati degli incontri che avranno luogo a Londra ed a Parigi tra esperti britannici e francesi per discutere lo stesso argomento.

Henri Bonnet ha avuto l'istruzione di comunicare al governo degli Stati Uniti che il discorso di Marshall è stato accolto con grande interesse dal governo francese.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

William Clayton — è stato incaricato dal Presidente Truman e dal Segretario di Stato Marshall di recarsi in Europa per esplorare le possibilità di sviluppare un programma economico inter-europeo, secondo il concetto espresso da Marshall nel discorso pronunciato alla università di Harvard.

Clayton partirà fra qualche giorno per Ginevra dove rappresenterà gli Stati Uniti alla conferenza commerciale internazionale, facendo prima una sosta a Londra. In seguito farà un giro nella maggior parte delle capitali europee, fra cui Parigi, Bruxelles e probabilmente Roma.

Egli non porterà con sé alcun piano predefinito e limiterà il suo intervento nel problema europeo a quello che suggerimento sul genere di accordi che gli Stati Uniti attendono dalle diverse nazioni europee, e che possono essere adottati in base al piano Marshall.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

Il ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato che il governo francese è pronto a discutere con gli Stati Uniti le proposte di Marshall per gli aiuti all'Europa.

GLI AGITATORI ARABI ALL'OMBRA DELLE PIRAMIDI

Il ministro degli Esteri, Giorgio Bidault, quando ha appreso la preoccupante notizia della fuga di Abd El Krim in Egitto, non ha potuto fare altro che sterili proteste diplomatiche, che prendersela con i servizi di polizia civili e militari che si lasciano sfuggire così facilmente dei pesi gravi.

Un anno fa la polizia francese lasciò scappare dal suo domicilio quasi forzato gran Moffi di Gerusalemme, Hamid el-Husseini. Era riuscito a fuggire dalla Tunisia due anni fa il capo del partito neodesusturiano, Habib Bourghiba, il cui movimento era stato messo all'indice delle autorità del protettorato. Oggi è la volta del capo della rivolta rifiana, dell'eroe di Annaba, contro il quale la sola Francia dovrà mobilitare 200 mila uomini a spendere la gloria di due marescialli, Lyautey e Petain, accanto alla gloria di Primo de Rivera.

Fuggono come serpenti i capi delle agitazioni nazionaliste arabe e si danno un tacito appuntamento al Cairo, sotto la protezione più benevola della Lega Araba. Abd El Krim ha chiesto in nome di Allah protezione a Re Faruk, interrompendo il viaggio che doveva condurlo dall'isola di Reichenau verso la Libia. Ma il capo ribelle, dopo oltre 20 anni di esilio, ha preferito l'ombra delle Piramidi alle dolcizie della Costa Azzurra; e non appena si è stabilito in Egitto, ha ripreso i suoi accenti di fuoco, dichiarando che riprenderà la lotta per l'indipendenza del suo popolo.

Il Gran Moffi era almeno un neofita, un convertito degli angeli, che pure tacquero e non fecero alcuna protesta per la distrazione della polizia francese. A Madrid e a Parigi invece si è accorto il controllo alla notizia della fuga di Abd El Krim: accuse contro l'Egitto, dichiarazioni contro la Francia per la sua complicità nelle agitazioni arabe del Nord Africa, sono state lanciate dal Quai d'Orsay; invettive contro Parigi sono state fulminate da Franco, che ha detto in periti britannici e francesi che la sua guardia del corpo marocchina, cui deve la vittoria contro i repubblicani e la difesa della sua dittatura.

Una colossale congiura cova sotto le tende di Casablanca al Cairo: fuori gli europei l'indipendenza per gli arabi? E' il grido unanime dei congiurati che si agitano sotto le tende di Casablanca. La sua complicità nel mondo arabo costituisce l'epicentro della grande rivolta in preparazione.

Dieci giorni prima, il capo dei nazionalisti marocchini, Abd el Krim, aveva lasciato la zona spagnola del Marocco per recarsi al Cairo. Egli era a ricevere Abd el Krim negli uffici della Lega Araba, accanto ai rappresentanti nazionalisti di Algeria e Tunisia, compreso il giovane leader neodesusturiano, scappato da Gabes un anno fa.

Frattanto dai rispettivi paesi giungono appelli più espliciti alla lotta per l'indipendenza. Ieri l'agitatore algerino Messali Hadj, condannato nel 1934 a 16 anni di lavori forzati e poi amnistiato dal generale Giraud, affermava: «Noi consideriamo la Lega Araba con grande simpatia, ma non la consideriamo un partito legittimo. L'agitatore viene confinato in una villa dei dintorni di Algeri; ma il suo nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Responsabilità di Petkov nel tentativo di rovesciare il Governo

I tipografi fanno sospendere un giornale contro gli interessi dei lavoratori

MOSCA, 14 giugno. Si è aperto oggi a Sofia il processo contro Petkov, ex ministro del gruppo della Lega Araba, accusato di aver organizzato una cospirazione militare clandestina degli «ufficiali neutrali». Nel corso del processo Petkov ha dichiarato che alle dipendenze del partito agrario di Petkov, era stata istituita una «sezione militare» incaricata di mantenere in ordine gli ufficiali dell'esercito allo scopo di utilizzare, al momento opportuno, i militari reazionari per rovesciare con le armi il Governo democratico.

Si apprende inoltre da Sofia che nella sua risposta alla nota di protesta britannica per la sospensione dei giornali dell'Assemblea Costituente, il governo bulgaro ha preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

Il ministro della fuga di Abd el Krim è forse gelosamente custodito nel palazzo sulianale di Fez, ove la figura del sultano marocchino Sidi Mohammed ben Yusuf, il cui nome serpeggia nei meandri della Lega Araba e il suo governo ha già preso che la striscia di Casablanca è stata sospesa.

IL XXX GIRO D'ITALIA

Bresci vince in volata la tappa svizzera che non ha registrato avvenimenti di rilievo

OGGI AL VIGORELLI L'EPILOGO

(Nostru servizio particolare)
LUGANO, 14 giugno. E' tutta colpa dei francesi svizzeri. Per una tappa come questa gli italiani non avrebbero dato una pedata, ma i francesi avrebbero versato una goccia di loro prezioso sudore.

Invece, sapete com'è, anche il grande campione comincia a pensare che questa è una tappa da poco. E' tutto quello che si può dire. E' tutto quello che si può dire. E' tutto quello che si può dire.

Invece, sapete com'è, anche il grande campione comincia a pensare che questa è una tappa da poco. E' tutto quello che si può dire. E' tutto quello che si può dire. E' tutto quello che si può dire.

Invece, sapete com'è, anche il grande campione comincia a pensare che questa è una tappa da poco. E' tutto quello che si può dire. E' tutto quello che si può dire. E' tutto quello che si può dire.

Invece, sapete com'è, anche il grande campione comincia a pensare che questa è una tappa da poco. E' tutto quello che si può dire. E' tutto quello che si può dire. E' tutto quello che si può dire.

Choff

NEL 1977

TELEFONO 77-11

SPECIALE

PREPARATO PER LA
DELLA FRUTTA

er Paolo Pasolini

Morsaniga

er Paolo Pasolini

La gente del mare all'avanguardia

Il sindacato produttore nel concetto del capitano Giulietti

ROMA, 14 giugno. Il Capitano Giulietti, segretario della Federazione della Gente del Mare, che abbiamo incontrato oggi a Roma, ci ha illustrato nel seguente termine il suo concetto del sindacato produttore, che ha tentato di esporre al congresso di Firenze senza riuscire completamente. Il suo intento in seguito alle interruzioni di una parte dell'Assemblea:

«La Federazione Italiana Lavoratori del Mare crede opportuno ricordare che la funzione basilare del sindacato dei lavoratori è quella di riunire capitale e lavoro e di far lavorare insieme, e non di lottare per la guerra fra le classi sociali e di conseguenza la guerra fra le nazioni.

Per evitare la guerra civile o gravi conseguenze sociali, necessita che la concentrazione del capitale e del lavoro nelle stesse mani si effettui armonicamente e gradualmente, cioè senza fare male alcuno.

Per la realizzazione di questa opera tendente a risolvere la questione sociale, bisogna che i sindacati dei lavoratori assumano la funzione di sindacati produttori, quindi vadano al di là dell'attività svolgendo attualmente, l'opera della Confederazione del Lavoro, delle Federazioni, delle Camere del Lavoro e delle Associazioni aderenti è stata quanto mai benefica.

Non bisogna però dimenticare che, fino a quando capitale e lavoro non saranno riuniti nelle stesse mani, i miglioramenti conseguiti vengono generalmente annullati in tutto o in parte dal prezzo dei prezzi.

Il compito dei Sindacati dei lavoratori non può quindi essere apolitico: deve essere un'attività politica nella maniera più assoluta da tutti i partiti si fa di realizzare e garantire l'unità sindacale, senza la quale non è possibile eliminare la concorrenza fra lavoratori e gruppi di lavoratori.

Per la creazione graduale ed armonica del sindacato produttore vi possono essere diversi metodi. Il più semplice è quello di una legge sulla confederazione degli utili e degli utili, che l'amministratore di questi ultimi debba essere consegnato ai lavoratori in azioni dell'azienda e queste azioni siano date non ai singoli lavoratori, ma al proprio sindacato, che pertanto assumerà l'impiego del sindacato produttore. I diretti delle aziende potrebbero, volendo, continuare la loro funzione, al servizio non più di anonimi azionisti, ma dei loro stessi compagni di lavoro.

Il sindacato produttore, col mezzo usante del bilancino, restituirebbe gradatamente ai soci l'ammontare delle rispettive azioni, sicché, con l'andar del tempo, proprietario dell'azienda sarà solo il sindacato. Per tal modo i soci non potranno farsi sostituire da altri nelle loro funzioni, come purtroppo avviene, quale volta che l'azienda ha avuto coperture chiuse, dove un socio, mandando un altro a lavorare al suo posto, esercita opera di sfruttamento ai danni del compagno.

Un organo centrale collegerebbe i diversi sindacati produttori al fine di disciplinare ed equilibrare la produzione e la distribuzione dei prodotti, regolando l'orario di lavoro, in relazione all'impiego delle macchine e per elevare il rendimento. Così le macchine saranno al servizio dell'uomo e termineranno di fargli una mortale concorrenza, non essendo più al servizio di un'azienda capitalistica, ma di tutti i produttori o lavoratori.

Il sindacato produttore svolgerà la sua attività in modo da non danneggiare lo spirito di iniziativa. Questo però deve essere disciplinato a misura da eliminare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

I valori di D. della Patria, della famiglia e della fratellanza universale dei popoli saranno tenuti nella più alta considerazione con la virtù dell'esempio e con l'influenza della persuasione, derivante dalla cultura.

L'esempio dell'Italia, per mezzo dei suoi sindacati produttori, non potrebbe non essere seguito dalle altre nazioni e degli altri popoli civili.

I governi di queste nazioni potrebbero costituire, sotto l'influenza di questi sindacati, un'intesa veramente civile e democratica fra i sindacati produttori di queste nazioni e quindi fra i governi. Ciò sarebbe quanto mai utile e provvidenziale, poiché eliminerebbe ogni possibilità di formazione o funzionamento di «trust» e cartelli plutocratici internazionali dai quali traggono in gran parte origine le guerre per l'accaparramento dei mercati e delle materie prime.

L'affermazione del sindacato produttore, liberando il mondo civile dalle cause della guerra, stenderebbe un ponte di armonico collegamento, un faro per la gente dell'Italia e della nostra gente, Torino, Milano, Venezia, Genova, Roma, Napoli, Palermo, tutte le nostre belle città sono state collegate fra loro, attraverso le incalcolabili città che hanno visto la loro rinascita, dopo la lunga penosa della guerra.

Anche Trieste non poteva rimanere esclusa. Ed è di appena una settimana fa la notizia che i veloci Douglas della S.I.S.A. ora sono decollati dall'aeroporto di Campomarzio (in attesa di utilizzare un campo più vicino) nel loro inaugurale delle linee con Milano, con Roma e Napoli.

Tornano gli aerei! Questi ultimi mesi hanno segnato una svolta decisiva nel traffico aereo della nostra gente. Torino, Milano, Venezia, Genova, Roma, Napoli, Palermo, tutte le nostre belle città sono state collegate fra loro, attraverso le incalcolabili città che hanno visto la loro rinascita, dopo la lunga penosa della guerra.

Anche Trieste non poteva rimanere esclusa. Ed è di appena una settimana fa la notizia che i veloci Douglas della S.I.S.A. ora sono decollati dall'aeroporto di Campomarzio (in attesa di utilizzare un campo più vicino) nel loro inaugurale delle linee con Milano, con Roma e Napoli.

Allo stesso modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Se Colombo avesse conosciuto la S.I.S.A....

«Ciao, scappo a Milano ma torno per l'ora di cena!»

Dopo una settimana di voli, il movimento dei passeggeri si fa sempre più numeroso

Tornano gli aerei! Questi ultimi mesi hanno segnato una svolta decisiva nel traffico aereo della nostra gente. Torino, Milano, Venezia, Genova, Roma, Napoli, Palermo, tutte le nostre belle città sono state collegate fra loro, attraverso le incalcolabili città che hanno visto la loro rinascita, dopo la lunga penosa della guerra.

Anche Trieste non poteva rimanere esclusa. Ed è di appena una settimana fa la notizia che i veloci Douglas della S.I.S.A. ora sono decollati dall'aeroporto di Campomarzio (in attesa di utilizzare un campo più vicino) nel loro inaugurale delle linee con Milano, con Roma e Napoli.

Allo stesso modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Per tal modo l'Italia — ha concluso il Cap. Giulietti — per mezzo dei suoi sindacati produttori, stenderebbe le sue braccia a levante e a ponente gettando le basi per una vera e duratura pace nel mondo.

Poio Costelli, amministratore delegato della S.I.S.A., ha voluto che anche noi, assenti in quella circostanza, potessimo constatarne, per riferirne ai nostri lettori, la efficienza e la regolarità del servizio.

Una telefonata in redazione, un appuntamento per il mattino successivo ai uffici dell'Azienda di piazza S. Antonio per prender posto sul comodo e veloce autotreno che mi conduceva all'aeroporto di Campomarzio.

Alle 8.40 precise, dopo un'elaborata rullata sul campo, ci staccammo piano dalla terra per tornare per toccare alle 9.55 quella lancia dell'aeroporto di Campomarzio. Un volo di un meraviglia, un volo in massa, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

Il volo è perfetto, assolutamente privo di emozioni che quasi delude il «nonelleno». Per tutto il viaggio, una sola impressione: il senso dell'immobilità e della stabilità. Concessi di volo e di volo, un volo di un solo in massa, un volo di un solo in massa.

CASA di CURA
Dott. GUIDO NICOLETTI
Specialista otorinolaringoiatra
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. ARTICO FLAIBANI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

ANNUNCI SANITARI
Specialista malattie veneree e della pelle
Dott. Cav. UH. G. RONGA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. ERNESTO FAIONI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie veneree e della pelle
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. EZIO DA POZZO
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. MALATTE NERVOSE
Elettrochocoterapia
Riceve 9.30-11.30 e 15-16
Tel. 14.07, Udine, via T. Ciconi 22
(Porta Cussignacco)

CASA di CURA
Dott. BRUNO BRUNI
MEDICO CHIRURGO OSTETRIKO
SPECIALISTA IN GINECOLOGIA
Riceve 9.3